SARONNO / Ladri messi in fuga all'Istituto Sant'Agnese

Sfuma il colpo notturno dalle suore

SARONNO — Ladri in azione all'istituto Sant'Agnese delle suore della Divina provvidenza, a Saronno: durante la notte nel cortile del complesso religioso e scolastico di via Frua una guardia giurata si è imbattuta in tre giovinastri, che sono subito scappati scavalcando la recinzione. Inutile il tentativo di inseguirli. Si è scoperto che mentre le suore dormivano ignare nei loro letti, i malviventi avevano già forzato tre porte, e stavano per accedere ai locali dell'istituto. Adesso è stata presentata una denuncia contro ignoti e sono in corso le indagini delle forze dell'ordine. L'episodio è successo alle 2.15, i malintenzionati sono fuggiti in direzione del parcheggio retrostante il vicino ospedale e hanno rapidamente fatto perdere le tracce. Sul posto non hanno abbandonato arnesi da scasso.

Ro.B.

Gli strani disegni apparsi di recente nelle campagne non avrebbero nulla di soprannaturale

NESSUN MISTERO Secondo gli esperti i «cerchi nel grano» osservati sui campi del Varesotto sono stati causati dal vento

ORIGGIO Dopo gli ultimi casi, la parola degli esperti

«Quei cerchi nel grano sono opera del vento»

di **Roberto Banfi**

ORIGGIO — Cerchi nel frumento, nel Saronnese sarebbero stati disegnati dal vento: questo il risultato cui sono arrivati gli esperti che in questi giorni si sono occupati del caso. Fra la periferia della città e la vicina Origgio, rispettivamente lungo viale Lombardia (in località Cascina Colombara) e lungo la statale Varesina, a inizio settimana sono comparsi archi, circonferenze e anche linee rette in sostanza scolpite nelle pianticelle di frumento, abbattute come da una forza misteriosa. «No, non c'è niente di misterioso, di extra terrestre o di soprannaturale: si tratta di quelle che in gergo tecnico vengono definite come "Ngf", non geometrical formations, e cioé formazioni non geometriche, un termine coniato dagli esperti inglesi - spiega Stefania Genovese, l'esperta che con Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, ha studiato il fenomeno compiendo anche dei sopralluoghi nelle campagne del Basso Varesotto -. Insomma, a nostro parere sono state provocate dal vento, e anzi su questo ci sono pochi dubbi. Anche il crop circle apparso in un terreno agricolo ad Arcore sembra saronnese che nella vicina Origgio». Altri disegni ancora, tra l'altro, sono individuabili nella periferia sud milanese: nei campi a ridosso del quartiere Lorenteggio, vicino ad Opera e nei pressi dell'aeroporto di Linate; con un poco di attenzione li si nota anche passando sulla tangenziale, magari scambiandoli per un inizio di falciatura del raccolto da parte dei contadini. «Sì, proprio scatenati questi "ufo" - sorride Genovese - Parlando seriamente, riguardo a quanto successo negli ultimi giorni posso aggiungere che intorno ai crop circles ormai si è creata una vera e propria "infatuazione collettiva" se in verità ne sono apparsi alcuni pure nel deserto e nei laghi ghiacciati. Un tempo la tradizione contadina narrava che questi fenomeni fossero dovuti al "diavolo mietitore"; ora invece sembra più folkloristico e avvincente credere che siano gli "et" a mandarci questi segnali così particolari. Certo che in Italia è molto evidente quando la causa di ciò è dovuta al vento oppure a buontemponi che si cimentano ad abbozzare cerchi e linee sui campi con un risultato decisamente meno suggestivo nonchè alquanto impreciso nella sua geometricità». Insomma, i crop pagna britannica oppure al di là dell'Oceano, negli Stati Uniti d'America. Restano comunque un fenomeno singolare e che, tutto sommato, merita d'essere visto almeno una volta. Anche se forse non la pensano così i contadini, che quando si verificano episodi di questo genere - in realtà molto rari - si ritrovano i terreni praticamente devastati, tanto che a volte non è più possibile procedere al raccolto perché le pianticelle, compresse al suolo, sono completamente rovinate oppure non è più possibile tagliarle con i mezzi meccanici. E dunque, a volte, i danni per gli agricoltori sono di notevoli

SARONNO — Ladri in azione all'istituto Sant'Agnese delle suore della Divina provvidenza, a Saronno: durante la notte nel cortile del complesso religioso e scolastico di via Frua una guardia giurata si è imbattuta in tre giovinastri, che sono subito scappati scavalcando la recinzione. Inutile il tentativo di inseguirli. Si è scoperto che mentre le suore dormivano ignare nei loro letti, i malviventi avevano già forzato tre porte, [illegible] accedere ai locali dell'istituto. Adesso è stata presentata una denuncia contro ignoti e sono in corso le indagini delle forze dell'ordine. L'episodio è successo alle 2.15, i malintenzionati sono fuggiti in direzione del parcheggio retrostante il vicino ospedale e hanno rapidamente fatto perdere le tracce. Sul posto non hanno abbandonato arnesi da scasso.

Ro.B.

non avrebbero nulla di soprannaturale

NESSUN MISTERO Secondo gli esperti i «cerchi nel grano» osservati sui campi del Varesotto sono stati causati dal vento

ORIGGIO Dopo gli ultimi casi, la parola degli esperti

«Quei cerchi nel grano sono opera del vento»

di **Roberto Banfi**

ORIGGIO — Cerchi nel frumento, nel Saronnese sarebbero stati disegnati dal vento: questo il risultato cui sono arrivati gli esperti che in questi giorni si sono occupati del caso. Fra la periferia della città e la vicina Origgio, rispettivamente lungo viale Lombardia (in località Cascina Colombara) e lungo la statale Varesina, a inizio settimana sono comparsi archi, circonferenze e anche linee rette in sostanza scolpite nelle pianticelle di frumento, abbattute come da una forza misteriosa. «No, non c'è niente di misterioso, di extraterrestre o di soprannaturale: si tratta di quelle che in gergo tecnico vengono definite come "Ngf", non geometrical formations, e cioé formazioni non geometriche, un termine coniato dagli esperti inglesi - spiega Stefania Genovese, l'esperta che con Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, ha studiato il fenomeno compiendo anche dei sopralluoghi nelle campagne del Basso Varesotto -. Insomma, a nostro parere sono state provocate dal vento, e anzi su questo ci sono pochi dubbi. Anche il crop circle apparso in un terreno agricolo ad Arcore sembra avere la stessa spiegazione. Ovviamente il discorso vale sia riguardo ai siti in territorio saronnese che nella vicina Origgio». Altri disegni ancora, tra l'altro, sono individuabili nella periferia sud milanese: nei campi a ridosso del quartiere Lorenteggio, vicino ad Opera e nei pressi dell'aeroporto di Linate; con un poco di attenzione li si nota anche passando sulla tangenziale, magari scambiandoli per un inizio di falciatura del raccolto da parte dei contadini. «Sì, proprio scatenati questi "ufo" - sorride Genovese - Parlando seriamente, riguardo a quanto successo negli ultimi giorni posso aggiungere che intorno ai crop circles ormai si è creata una vera e propria "infatuazione collettiva" certamente alimentata dai leggendari disegni impressi nella campagna inglese, anche se in verità ne sono apparsi alcuni pure nel deserto e nei laghi ghiacciati. Un tempo la tradizione contadina narrava che questi fenomeni fossero dovuti al "diavolo mietitore"; ora invece sembra più folkloristico e avvincente credere che siano gli "et" a mandarci questi segnali così particolari. Certo che in Italia è molto evidente quando la causa di ciò è dovuta al vento oppure a buontemponi che si cimentano ad abbozzare cerchi e linee sui campi con un risultato decisamente meno suggestivo nonchè alquanto impreciso nella sua geometricità». Insomma, i crop circles nostrani non hanno avuto, fra gli ufologi, lo stesso "successo" di quelli che periodicamente appaiono nella campagna britannica oppure al di là dell'Oceano, negli Stati Uniti d'America. Restano comunque un fenomeno singolare e che, tutto sommato, merita d'essere visto almeno una volta. Anche se forse non la pensano così i contadini, che quando si verificano episodi di questo genere - in realtà molto rari - si ritrovano i terreni praticamente devastati, tanto che a volte non è più possibile procedere al raccolto perché le pianticelle, compresse al suolo, sono completamente rovinate oppure non è più possibile tagliarle con i mezzi meccanici. E dunque, a volte, i danni per gli agricoltori sono di notevoli proporzioni.